

FEDERAZIONE RUSSA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Il quadro macroeconomico della Federazione Russa continua ad essere positivo essendo entrato ormai nel settimo anno consecutivo di crescita economica. Infatti, grazie soprattutto all'elevato prezzo internazionale delle materie prime – in primis petrolio e gas - ed al costante aumento della domanda interna determinato da un apprezzamento in termini reali del rublo, il PIL dovrebbe registrare una crescita intorno al 6,4% al termine dell'anno (controvalore 750 miliardi di dollari); in rallentamento rispetto al passato, ma in ripresa rispetto ai primi sei mesi del 2005. La Russia rimane ancora una delle economie più dinamiche a livello mondiale.

I principali indicatori macroeconomici nel 2005 hanno registrato un andamento positivo. Sono aumentati la produzione industriale (+4%), gli investimenti (+10,5%), i consumi privati (+12%) e la produzione agricola (+2%). L'inflazione ha raggiunto il 10,9%, a fronte di un obiettivo governativo dell'8,5% per l'intero 2005.

L'interscambio nei primi 11 mesi del 2005 è tuttora in forte crescita (+33%), la bilancia commerciale continua a migliorare (saldo attivo di 110 miliardi di dollari), grazie al sostenuto aumento delle esportazioni (+35%) ed un incremento inferiore delle importazioni (+ 29%). Il bilancio federale registra un notevole surplus (pari all'8% del PIL). L'indice della Borsa è in continua ascesa con un aumento dell'83 % dall'inizio dell'anno. Anche i redditi reali sono in continuo aumento (+9%) con un salario medio mensile pari a 296 dollari. Il debito pubblico è fortemente diminuito (attualmente pari a poco più del 14% del PIL) come anche il debito estero (35% del PIL). Le riserve valutarie hanno raggiunto la nuova cifra record di 182 miliardi di dollari. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 7,7%). Dall'inizio dell'anno il corso del rublo si è rafforzato in termini reali del 3,9% rispetto al dollaro e del 18,8% rispetto all'Euro.

Più in generale si registra un rinnovato interesse degli investitori per il mercato russo dopo le incertezze legate alla vicenda Yukos. Negli ultimi mesi il Governo sembra aver rassicurato gli investitori con una serie di dichiarazioni (quali la promessa di un maggiore impegno nella lotta agli abusi della burocrazia, tregua nelle investigazioni sulle poco trasparenti privatizzazioni degli anni 90 e proposta legalizzazione dei capitali offshore esportati negli anni precedente in cambio pagamento puntuale delle tasse ecc.) volte a rassicurare gli investitori.

In particolare, il Governo ha fissato le nuove regole del gioco: lo Stato rafforzerà il controllo sui comparti strategici dell'economia, dove investimenti stranieri sono benvenuti purchè minoritari. Al contempo sono stati adottati vari provvedimenti, quali ad esempio la legge sulle Zone Economiche Speciali (ZES), che contempla incentivi di tipo fiscale, doganale ed amministrativo, volti ad attrarre gli investimenti ,in particolare nelle infrastrutture e nei settori ad alto contenuto tecnologico.

Se da un lato, dunque, l'economia russa, grazie al quadro di stabilità politica e al favorevole andamento del prezzo del greggio, appare in buona salute, dall'altro essa non può ancora competere con le grandi economie occidentali. Infatti, i dati relativi al PIL (750 miliardi di dollari nel 2005), una cifra che non tiene comunque ancora conto della realtà dell'economia sommersa stimata dagli analisti intorno al 30 % del PIL, non colloca ancora la Russia tra le prime dieci economie mondiali. Inoltre i tassi di crescita, rispettivamente del 6%, e del 5,8% previsti per il 2005 ed il 2006 dal Governo, sono insufficienti a conseguire l'obiettivo, fissato due anni fa dal Presidente Putin, del raddoppio del volume del PIL entro il 2010. Nell'economia russa permangono debolezze strutturali: in particolare un tessuto industriale poco diversificato, una eccessiva incidenza del comparto energetico con conseguente eccessiva dipendenza dai prezzi internazionali del petrolio e del gas, una insufficiente crescita della produzione industriale nei settori non collegati al comparto energetico, una crescita ancora modesta degli investimenti e una eccessiva sperequazione dei redditi (quasi il 22% della popolazione vive ancora al di sotto della soglia di sopravvivenza, stabilita ad un reddito di 85 dollari mensili).

In particolare, il volume degli investimenti dall'estero (96 miliardi di dollari nel periodo 1990-2005 di cui meno della metà, 43 miliardi di dollari, sotto forma di investimenti diretti) è insufficiente per garantire quella iniezione di capitali e di tecnologia, che consentirebbe alla industria manifatturiera russa di affrontare la concorrenza internazionale.

Un fattore di vulnerabilità è costituito poi dal ruolo ancora marginale delle PMI mentre, al contrario, è forte l'influenza dei grandi monopoli statali e di pochi grandi gruppi industriali-finanziari integrati controllati dagli oligarchi, che operano prevalentemente nel settore delle risorse naturali.

Un altro serio problema è rappresentato dalla perdurante inefficienza dell'apparato burocratico pubblico, sia centrale che locale, serio ostacolo alle riforme amministrative.

Nonostante le surriferite debolezze strutturali, da parte delle principali istituzioni finanziarie internazionali (FMI, Banca Mondiale, BERS), vi è comunque un moderato ottimismo sulla situazione congiunturale e sulle prospettive di crescita dell'economia russa, giudizio condiviso dall'OCSE, che ha promosso nel 2004 la Russia dalla quinta alla quarta categoria di rischio. Va poi ricordato che Moody's, Fitch e recentemente anche Standard and Poor's hanno innalzato il rating sovrano assegnato alla Russia ponendolo dal livello speculativo a quello di investimento¹.

Le valutazioni positive delle istituzioni finanziarie internazionali riguardano vari aspetti tra i quali i robusti tassi di crescita degli ultimi anni e i dati positivi degli altri principali indicatori macroeconomici, la riduzione del debito estero, l'accelerazione degli investimenti, l'adozione da parte delle Autorità di una politica finanziaria accorta con un surplus del bilancio, l'inflazione sotto controllo, un tasso di cambio stabile, la costituzione di ampie riserve valutarie e l'entrata in vigore del fondo per la tutela dei depositi bancari. E' poi giudicata positivamente la decisione del Governo di creare un fondo di stabilizzazione (43 miliardi di dollari) per fronteggiare eventuali brusche cadute del prezzo internazionale del greggio. In particolare, grazie al predetto fondo di stabilizzazione la Federazione Russa, oltre ad aver già estinto una quota significativa del proprio debito con i Paesi Membri del Club di Parigi (15 miliardi di dollari su un totale di circa 40 miliardi di dollari), si accinge a rimborsare nel 2006 una quota ulteriore di 12 miliardi di dollari.

¹Fitch ha innalzato il *rating* sovrano della Russia da BBB- a BBB, Moody's da Baa3 a Baa2 e Standard&Poor's da BBB- a BBB.

D'altro canto, le stesse istituzioni finanziarie internazionali sono concordi nel sottolineare che l'economia russa rimane vulnerabile per una serie di fattori tra i quali una certa perdita di dinamismo nell'attuazione delle riforme strutturali nel corso degli ultimi due anni, la gestione del caso Yukos e le conseguenti incertezze sull'effettiva protezione dei diritti di proprietà, la perdurante debolezza dello Stato di diritto ed il fenomeno dilagante della corruzione.

Il FMI, la Banca Mondiale e l'OCSE insistono pertanto sulla necessità di più incisive ed immediate riforme strutturali, in particolare della burocrazia² e dei monopoli naturali, al fine di ridurre l'eccessiva dipendenza dell'economia dall'andamento dei prezzi delle materie prime, nonché del debole sistema bancario e finanziario. Inoltre, il FMI ed in misura minore la Banca Mondiale, esortano le Autorità monetarie a rafforzare le misure di lotta all'inflazione (ritenuto obiettivo più importante rispetto a quello pur auspicabile di evitare un eccessivo apprezzamento del rublo al fine di salvaguardare la competitività delle industrie esportatrici). Rimane dunque l'incognita se il Presidente Putin sarà effettivamente in grado di imprimere una marcia più spedita alla prioritaria riforma della Pubblica Amministrazione, abolendo i privilegi della burocrazia.

Resta poi da vedere se egli sarà in grado di risanare il sistema giudiziario, condizione necessaria per la creazione di uno Stato di diritto pienamente funzionante.

Per quanto riguarda la riforma dei monopoli naturali va ricordato che il Presidente Putin non ha ceduto alle istanze della Commissione Europea per uno smantellamento della posizione di monopolio della Gazprom ed all'immediato allineamento dei prezzi interni dell'energia ad uso industriale a quelli europei, sottolineando che la Russia non intende rinunciare al naturale vantaggio competitivo, che le deriva dall'ampia disponibilità di energia a basso costo.

Le linee di tendenza emerse recentemente mostrano di essere ispirate alla volontà di rafforzare il controllo statale nei settori dell'economia strategici per la sicurezza nazionale (le risorse energetiche e minerarie, l'aeronautica e le infrastrutture) In tali settori gli investimenti stranieri sono benvenuti purchè minoritari. Tale impostazione è del resto confermata da recenti eventi quali il rafforzamento della Gazprom che da ultimo ha rilevato la società petrolifera Sibneft dall'oligarca Abramovich, l'avvenuto smembramento della principale società petrolifera privata Yukos con l'acquisizione della Yugansneftegaz da parte della società pubblica Rosneft ed il recente passaggio della principale casa automobilistica Avtovaz sotto il controllo statale di Rosoboronexport.

E' inoltre in via di approvazione un disegno di legge relativo ai diritti di esplorazione e sfruttamento delle risorse del sottosuolo, che introduce maggiori limitazioni alla partecipazioni di società a capitale straniero nelle gare per le licenze di giacimenti considerati di interesse strategico.

Un altro indicatore della volontà di rafforzare il suo potere di controllo sui monopoli naturali è rappresentato dalla decisione del Governo Fradkov di rinviare alla fine del 2006 l'avvio dell'atteso programma di liberalizzazione del settore elettrico, che contempla il progressivo smantellamento del monopolio RAO-UES.

² La riforma amministrativa lanciata nel marzo 2004, che contemplava una ristrutturazione dell'apparato governativo basata sulla ripartizione in tre livelli operativi (Ministeri, Agenzie e Servizi), così da dare maggiore trasparenza e funzionalità alla Pubblica Amministrazione, non ha dato i frutti separati. Al contrario, essa sembra aver causato un aumento del livello di confusione ed inefficienza della burocrazia statale

Un altro elemento di debolezza e' rappresentato dal tuttora fragile, frammentato (oltre 1300 istituti di credito) e sottocapitalizzato sistema bancario, non ancora capace di svolgere un adeguato ruolo di intermediazione finanziaria e di trasformare i risparmi privati in investimenti produttivi.

In tale quadro, un'importante spinta alle riforme strutturali potrebbe essere impresso proprio dai negoziati di accessione della Russia all'OMC, entrati in una fase cruciale. Nel Protocollo bilaterale firmato con la Commissione Europea nel maggio 2004 la Russia ha fatto importanti concessioni, venendo tra l'altro incontro alla richiesta europea di un rialzo graduale dei prezzi energetici in maniera di coprire almeno i costi di produzione, di rimuovere gradualmente le barriere non tariffarie, di ridurre fortemente i picchi tariffari su molti prodotti ed accettando inoltre una liberalizzazione graduale di settori strategici quali le telecomunicazioni, le assicurazioni, i trasporti, il turismo e la distribuzione.

Vi e' da attendersi che gli Stati Uniti, con i quali la Russia deve ancora firmare il protocollo bilaterale di accessione all'OMC, premeranno per una liberalizzazione del settore bancario e finanziario, per una effettiva tutela dei diritti di proprietà intellettuale e per una maggiore apertura di settori protetti quali l'industria aeronautica locale.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

La Federazione Russa rimane ancora un paese relativamente chiuso al commercio internazionale, relegata ad un ruolo marginale e soprattutto con un clima ancora poco favorevole agli investimenti esteri.

Se, infatti, da un lato la Russia, già oggi il principale esportatore mondiale di gas e secondo esportatore di greggio (dopo l'Arabia Saudita), è destinata a svolgere un ruolo sempre più importante di fornitore di risorse energetiche ed altre materie prime ai Paesi occidentali, dall'altro, esistono ancora tutta una serie di ostacoli di varia natura (tariffaria e non, amministrativa, legislativa ecc.), su cui si riferirà in dettaglio al successivo punto 3, che rendono difficile l'accesso di beni e servizi al mercato russo e soprattutto scoraggiano l'arrivo di investimenti produttivi stranieri. Nel giudizio degli analisti la situazione potrebbe rapidamente migliorare nei prossimi anni, grazie al quadro di relativa stabilità politica e alla perdurante crescita economica ed al conseguente costante incremento delle importazioni. L'obiettivo perseguito dalla Russia di Putin è infatti la piena integrazione nell'economia mondiale. Innanzitutto il cammino di accessione alla OMC, dopo la firma degli accordi bilaterali con la Commissione Europea e la Cina, appare in discesa e vi e' chi prevede che la Russia possa raggiungere l'obiettivo dell'ingresso in tale Organizzazione nel corso del 2006. E' inoltre destinato a rafforzarsi il partenariato strategico con l'Unione Europea (già oggi il maggiore partner commerciale di Mosca e primo acquirente di gas e petrolio russo), basato sulla creazione di uno Spazio Economico Comune Europeo e l'intensificazione del dialogo energetico. A testimonianza della crescente proiezione di Mosca sui mercati internazionali l'interscambio russo con il Resto del Mondo e' in continua crescita (+33 % nei primi 11 mesi del 2005). Stanno inoltre aumentando gli investimenti stranieri (40,5 miliardi di dollari nel 2004, cioè + 36 % rispetto all'anno precedente, di cui quelli diretti pari a 9,4 miliardi di dollari).

A titolo di esempio possono essere citati negli ultimi anni importanti investimenti stranieri, tra i quali la fusione della British Petroleum con la TNK (costo dell'operazione poco meno di 7 miliardi di dollari), l'aggiudicazione da parte della Conoco Phillips di un pacchetto azionario di minoranza nella Lukoil (7,6% per un valore di 2 miliardi di dollari) e l'avvio dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi russi da parte delle compagnie petrolifere internazionali quali la Royal Dutch Shell, la Chevron Texaco, la Total Elf e l'Exxon Mobile, nonché l'arrivo delle principali case automobilistiche straniere con insediamenti produttivi di assemblaggio sul mercato russo (Renault, VW, General Motors, Toyota, BMW, Ford ecc.).

Elenco dei primi dieci Paesi partner commerciali della Federazione Russa (dati statistici russi relativi al 2004)³:

1) Germania	23,9	miliardi di dollari
2) Bielorussia	17,6	miliardi di dollari
3) Ucraina	16,9	miliardi di dollari
4) Olanda	16,6	miliardi di dollari
5) Italia	15,2	miliardi di dollari
6) Cina	14,8	miliardi di dollari
7) Stati Uniti	9,7	miliardi di dollari
8) Turchia	8,7	miliardi di dollari
9) Svizzera	8,4	miliardi di dollari
10) Finlandia	8,1	miliardi di dollari

Elenco dei primi 10 Paesi investitori diretti nella Federazione Russa nel periodo 1990-2005:

1) Cipro	13,1	miliardi di dollari
2) Paesi Bassi	11	miliardi di dollari
3) Stati Uniti	4,3	miliardi di dollari
4) Germania	2,5	miliardi di dollari
5) Gran Bretagna	1,6	miliardi di dollari
6) Isole Vergini	1,2	miliardi di dollari
7) Svizzera	1	miliardi di dollari
8) Francia	405	milioni di dollari
9) Lussemburgo	382	milioni di dollari

³ Va' osservato che i dati statistici russi non sono pienamente attendibili poiché indicano a volte il Paese di prima destinazione o di transito invece che quello di destinazione finale dei prodotti energetici. Per tale motivo vi e' una forte sovrastima delle esportazioni russe verso i Paesi confinanti oppure di smistamento (come ad esempio i Paesi Bassi che precedono ingiustificatamente l'Italia nella classifica dei principali Partners commerciali della Russia). Appaiono pertanto piu' veritieri i dati statistici italiani che indicano per il 2004 un volume di interscambio con la Federazione Russa decisamente superiore (14,6 miliardi di Euro).

10) Austria 377 milioni di dollari

- - L'Italia è undicesima con 269 milioni di dollari *

Anche in questo caso i dati non sono pienamente affidabili, dato che alcune aziende italiane effettuano i loro investimenti in Russia per il tramite di partecipate con sede fuori dall'Italia per motivi di convenienza fiscale (un esempio in proposito è il progetto Blue Stream dell'ENI realizzato attraverso una società olandese, per un valore di investimento pari a circa 800 milioni di dollari), mentre i dati concernenti Paesi quali Cipro, la Isole Vergini, la Svizzera e il Lussemburgo riflettono il rientro di capitali russi esportati in passato.

c) **Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

Secondo i dati ISTAT, nel 2005 l'interscambio italo-russo ha registrato un incremento del 21,6 % rispetto al 2004, raggiungendo i 17,8 miliardi di Euro. Alla confortante crescita delle esportazioni (+21,6 %), che hanno raggiunto i 6 miliardi di Euro, ha corrisposto un incremento leggermente inferiore delle importazioni (+21,3 %), pari a 11,8 miliardi di Euro. E' tuttavia ulteriormente aumentato il nostro saldo negativo (+20,5 %), tradizionalmente sfavorevole per l'Italia data la relativa rigidità delle nostre importazioni costituite per oltre il 70 % da gas e petrolio.

Va sottolineato che la Federazione Russa e' il Paese dove le nostre esportazioni hanno registrato il maggior incremento in assoluto. La Russia e' dunque destinata a diventare un Partner commerciale sempre piu' importante, sebbene essa assorba ancora solo il 4,9% delle nostre esportazioni ed incida per il 9 % sulle nostre importazioni. Circa la composizione merceologica dell'interscambio italo-russo, le voci principali (dati ISTAT relativi ai primi 9 mesi del 2005) risultano essere le seguenti:

esportazioni italiane in Russia: macchine e apparecchi meccanici (33,8%), prodotti tessili e abbigliamento (16,3%), mobili (9,7%), cuoio e prodotti in cuoio (7%), metalli e prodotti in metallo (6,9%) macchine elettriche e ottiche (6,4%).e prodotti chimici (5,6%).

importazioni italiane dalla Russia: prodotti energetici e altri minerali (72,2%) , metalli e prodotti in metallo (16,4%), coke, prodotti petroliferi e combustione nucleare (4,4%).

Per quanto riguarda gli investimenti in Russia la nostra posizione è debole. Infatti, nel periodo 1990-2005 l'Italia con 886 milioni non rientra nell'elenco dei primi dieci Paesi investitori e con 886 milioni di dollari (di cui 161milioni di dollari nei primi 10 mesi del 2005). Trattasi comunque di un dato fortemente sottostimato dato che, per motivi di convenienza fiscale, molte nostre aziende (ad esempio l'ENI) hanno qui effettuato investimenti per il tramite di società straniere.

In base ai dati del Registro Statale Russo vi sono 523 joint ventures operanti sul territorio russo. Inoltre, le imprese italiane operanti stabilmente in Russia sono diverse centinaia mentre le banche italiane presenti sono sette, di cui sei con Uffici di Rappresentanza. La Banca Intesa BCI ha aperto il primo sportello bancario italiano nella Federazione Russa.ed ha acquistato la banca KMB, mentre l'Unicredit e' entrata con una sua società, la Locat, nel mercato locale del leasing e si appresta a controllare la settima banca russa, la Moscow International Bank, grazie alla recente acquisizione della tedesca HVB.

Elenco alfabetico delle principali imprese e banche italiane operanti stabilmente nel Paese

Imprese: Arneg, Candy, Codest, Coeclerici, Concorde, Danieli, Duferco, ENEL, ENI, Ferrero, Gruppo Fiat, Finmeccanica, Marazzi, Marconi, Martini Rossi, Merloni Elettrodomestici, Merloni Termosanitari, Merloni Progetti, Parmalat, Pavan, Perfetti, Pirelli, Sacmi Imola, Techint, Technimont, Welko

Banche: Banca Intesa BCI, Unicredito, BNL, Istituto San Paolo-IMI, Monte dei Paschi di Siena, Banca di Roma, Mediobanca

2. INDIVIDUZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

L'Italia ha una forte presenza sul piano commerciale, ma deve fare i conti con una crescente concorrenza, soprattutto da parte della Cina, per i beni di consumo di livello qualitativo medio-basso.

L'Italia ha innanzitutto conquistato importanti quote di mercato nel settore dei beni strumentali (macchinari per lavorazione legno, plastica, imballaggio per prodotti alimentari ecc...), un segmento che ci vede collocati saldamente al secondo posto dopo la Germania. Abbiamo poi una radicata presenza nel segmento dei beni di consumo (mobili, calzature, tessile, abbigliamento, accessori, mobili, calzature, gioielli ecc.), grazie alla forte attrazione esercitata dal marchio Italia sul pubblico russo, che ci riconosce un primato per la qualità estetica dei nostri prodotti.

La nostra posizione nel segmento dei beni strumentali e di consumo, in particolare della fascia più bassa, rischia tuttavia di essere erosa dalla crescente concorrenza dei prodotti cinesi, indiani e di altri Paesi, che si stanno affacciando prepotentemente sul mercato russo.

Il pericolo è amplificato dal fatto che in Russia la tutela delle proprietà intellettuale è ancora insufficiente e ciò favorisce l'arrivo di merce contraffatta, un fenomeno che ha assunto dimensioni allarmanti e che danneggia le nostre esportazioni di prodotti quali i mobili e le calzature. Il Governo italiano svolge un'azione diplomatica nelle opportune sedi internazionali (OMC, Unione Europea ecc...) e presso le Autorità russe, affinché vengano adottate adeguate azioni repressive contro il fenomeno della contraffazione dei marchi italiani.

E' ancora debole ed andrebbe rafforzata la nostra presenza commerciale nelle Regioni della Federazione Russa, al di là di Mosca e San Pietroburgo. In effetti, anche nelle province la crescita economica degli ultimi anni ha favorito un aumento del tenore di vita e la nascita di una nuova classe media, con una spiccata propensione al consumo di prodotti occidentali. Un crescente numero di iniziative promozionali e/o di penetrazione commerciale del sistema Italia dovranno dunque via via dirigersi verso altre Regioni della Federazione Russa.

Un ostacolo all'incremento della penetrazione commerciale di prodotti italiani nell'enorme territorio della Federazione (estensione cinquantasette volte superiore a quella italiana) è rappresentato dalla totale assenza di gruppi italiani nel settore della distribuzione commerciale, laddove si sono già installati gruppi stranieri (svedesi, tedeschi, francesi, turchi ecc...). Ciò rappresenta un grave handicap soprattutto per i nostri prodotti alimentari, che hanno volumi di vendita sicuramente inferiori rispetto alle potenzialità gastronomiche del nostro Paese.

Tra i vari settori di intervento dove vi sono ampie prospettive di miglioramento della nostra presenza commerciale vanno ricordati l'enogastronomia, le attrezzature di trasformazione alimentare (confezionamento, imballaggio ecc.), la moda e le costruzioni edilizie. Per rafforzare la nostra presenza in Russia è importante che il sistema bancario italiano, stante la perdurante debolezza ed inaffidabilità di quello locale, garantisca un'adeguata assistenza agli operatori italiani.

Inoltre, è necessario che i pacchetti di assistenza finanziaria, assicurativi e promozionali predisposti dalle nostre istituzioni pubbliche di supporto alle imprese (SACE, Simest ecc.) siano pienamente concorrenziali con quelli dei Paesi concorrenti. Un prezioso aiuto all'auspicata maggiore penetrazione dei nostri prodotti sul mercato russo potrebbe essere fornito dall'utilizzo su larga scala dello strumento del leasing.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Come dianzi illustrato, il volume degli investimenti italiani nella Federazione Russa è ancora modesto e presenta ampi margini di miglioramento. Tuttavia molte aziende italiane, in particolare di medie dimensioni, hanno avviato o stanno per avviare investimenti produttivi sul territorio russo (ad esempio la Marazzi e la Concorde nel settore delle ceramiche, la Perfetti nel settore alimentare, la Indesit, la Merloni Termosanitari e la Candy nel settore elettrodomestico, la Mapei e la Tegola Canadese nel settore edilizio). Si tratta di un fenomeno positivo poiché la strategia del Governo italiano è proprio quello di promuovere l'insediamento produttivo delle PMI.

Da un'analisi dei singoli settori emerge che la nostra presenza produttiva in Russia presenta ancora ampi margini di miglioramento.

Nel settore energetico vantiamo una presenza radicata (soprattutto gas naturale), grazie principalmente al rapporto strategico fra Gazprom e ENI, che in passato si è aggiudicata importanti contratti quali la realizzazione del gasdotto Blue Stream e la costruzione di un oleodotto e di un gasdotto offshore nell'isola di Sakhalin affidata alla Saipem. L'auspicio è che l'ENI e la Gazprom possano ampliare tale rapporto, che non limitandosi alla fornitura di gas, possa estendersi ad altri settori tra i quali l'esplorazione e lo sviluppo congiunto di nuovi giacimenti in Russia, l'eventuale creazione congiunta di nuove infrastrutture nel settore dei trasporti (gasdotti ed oleodotti), la costruzione di impianti di gas liquido e realizzazione di progetti congiunti su mercati terzi.

Siamo poi attivi nel settore del carbone (Coeclerici, che ha finanziato la modernizzazione di una miniera nella Regione di Kemerovo) e ci stiamo affacciando nel comparto dell'energia elettrica, dove si schiudono ottime opportunità. Così l'Enel si è recentemente aggiudicato un importante contratto di gestione e modernizzazione della centrale termoelettrica Nord Ovest di San Pietroburgo ed ha tutte le carte in regola per partecipare alla liberalizzazione del settore elettrico russo (il più importante programma di privatizzazione elettrica al mondo), basato sullo smembramento progressivo del colosso monopolistico RAO-UES in dieci compagnie di generazione.

Interessanti opportunità di collaborazione bilaterale si offrono, poi, nel settore dei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale, soprattutto dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto.

Per quanto attiene ai settori ad alto contenuto tecnologico il Gruppo Finmeccanica, si mostra fermamente intenzionato ad espandere la sua presenza sul mercato russo nei settori aerospaziale, della difesa e delle telecomunicazioni.

In campo aeronautico l'Alenia Aeronautica ha firmato un'intesa con il principale produttore aeronautico russo Sukhoi per la produzione di velivoli del tipo "Russian Regional Jet" (RRJ), in due versioni da 78 e 98 posti nel corso dei prossimi anni per un investimento complessivo di 700 milioni di dollari. Alenia Aeronautica dovrebbe ora entrare nel capitale azionario della Sukhoi. Inoltre, le società Aermacchi ed Alenia Aeronautica dello stesso Gruppo Finmeccanica hanno firmato accordi di cooperazione industriale e commerciale con Yakovlev (controllata dal Gruppo Irkut) nel settore dei velivoli di addestramento. Il Gruppo Finmeccanica e la Irkut hanno poi firmato un accordo di portata generale per lo studio congiunto sui materiali per velivoli senza pilota utilizzando la piattaforma dello Yak 130. Infine è stata costituita la società mista Alenia Aeronautica/Irkut per lo sviluppo di programmi comuni nel campo aeronautico civile.

Il Gruppo Finmeccanica è poi interessato a vendere sul mercato russo il sistema di comunicazioni protette Tetra, prodotto dalla società OTE, che può avere importanti applicazioni militari e di sicurezza. Va ricordato, che la stessa Ote e la Società russa Tetraprom hanno firmato un Memorandum d'Intesa per l'avvio di una società mista per la produzione congiunta di sistemi di comunicazione radiomobile basato sullo standard Tetra. Lo scorso anno l'OTE si era già aggiudicata un progetto pilota (del valore di 25 milioni di euro) per la fornitura di apparati di comunicazione standard Tetra alla RAO UES nella Regione del Medio Volga.

Tra le altre società del gruppo Finmeccanica vanno poi ricordate l'Elsag che è risultata aggiudicataria di una gara lanciata dalle poste russe nel settore delle automazioni postali, il primo impianto automatico del genere nella Federazione Russa, nonché l'Alenia Spazio che in passato ha fornito vari satelliti per telecomunicazioni. Per il Gruppo Finmeccanica si offrono poi interessanti prospettive nel comparto dei trasporti ferroviari (il comparto Finmeccanica Trasporti costituito da Ansaldo Breda, Ansaldo Signal e Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari Breda ha firmato un accordo di cooperazione bilaterale con le Ferrovie Russe, per quanto attiene alla fornitura di treni regionali e ad alta velocità di sistemi ed apparati di segnalamento, controllo e sicurezza.

Vi sono poi buone prospettive per l'intensificazione della cooperazione bilaterale in altri settori quali il comparto dei trasporti stradali, i settori agroindustriale e delle telecomunicazioni.

L'Italia potrebbe migliorare la sua posizione nel settore dell'edilizia (opera nel mercato russo Tegola Canadese, che ha inaugurato un impianto per la produzione di materiali edili, e la Mapei, società che produce materiali adesivi) e delle infrastrutture, entrambi in forte espansione (negli ultimi anni la Codest ha acquisito varie commesse e recentemente alla Merloni Progetti sono stati affidati importanti progetti infrastrutturali). Dovremmo poi rafforzare la nostra presenza in altri settori industriali quali la metallurgia (nei comparti dell'acciaio elettromagnetico opera la Duferco, mentre la Techint opera nel settore della produzione di tubi), la siderurgia (Danieli, che nei mesi scorsi si è aggiudicata una importante commessa per la fornitura di una acciaieria, vanta da anni una estesa presenza in Russia con forniture di impianti chiavi in mano e macchinari), la metalmeccanica, il comparto automobilistico (la Fiat Auto ha recentemente firmato un accordo con la Severstal per la produzione e commercializzazione dei modelli Palio ed Alba (ed eventualmente dei modelli Fiat Doblo') a partire dal 2007) ed i mezzi di trasporto (importante la presenza della Fiat Iveco), le telecomunicazioni (è presente Italtel, mentre Telecom pare avere per ora rinunciato ad investire in Russia) ed il settore petrolchimico, dove l'esempio da seguire è quello della Tecnimont, che si è recentemente aggiudicata importanti contratti per la costruzione di impianti di polietilene e polipropilene.

Settori in cui siamo ancora assenti, ma sicuramente promettenti in prospettiva, sono l'editoria, l'informazione, la pubblicità, i centri commerciali e per il tempo libero (sale cinematografiche, discoteche ecc.).

Un settore dove l'Italia svolge sicuramente un ruolo di battistrada è quello degli elettrodomestici. Tra le aziende italiane che hanno effettuato importanti investimenti produttivi in Russia vanno ricordate la Indesit (acquisizione di una fabbrica di frigoriferi Stinol, costruzione di uno stabilimento per la produzione di lavatrici e da ultimo creazione di un polo logistico), la Candy (acquisizione della fabbrica di elettrodomestici Vyksa) e la Merloni Termosanitari (produzione di scaldabagni). Un altro comparto dove le aziende italiane sono particolarmente dinamiche è quello della ceramica. La Marazzi, dopo aver acquisito la Welor Kerama da anni operante con successo sul mercato russo, ha completato un nuovo stabilimento nella Regione di Mosca. Un'altra società italiana del settore che ha effettuato un investimento produttivo è la Concorde.

Altri settori dove ci sono ampie possibilità per le nostre aziende sono l'agroalimentare (soprattutto dopo l'avvio della riforma agricola), dove sono presenti il Gruppo Parmalat, che possiede due stabilimenti per la produzione di latte e succhi di frutta, la Perfetti che sta per aprire uno stabilimento per la produzione di gomme da masticare e caramelle e la Ferrero (solo presenza commerciale), l'ambiente (potremmo offrire il nostro know how in materia di gestione dei rifiuti urbani, trattamento acque ed efficienza energetica dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto), l'abbigliamento (la Golden Lady sta avviando un impianto per la produzione di collant), il turismo ed i trasporti. In quest'ultimo settore si aprono interessanti prospettive nel settore dei trasporti stradali (ad esempio i russi sono interessati all'esperienza italiana nel comparto delle autostrade a pedaggio) ferroviari e fluviali (la società Pietro Barbaro ha recentemente acquistato una flottiglia fluviale per il trasporto di petrolio sul Volga).

Per quanto riguarda il settore delle public utilities (trasporti, allacciamenti gas ed acque ecc.) l'Italia potrebbe mettere a disposizione dei russi il modello delle aziende municipalizzate⁴.

Nel settore bancario e finanziario il principale investimento è quello di Banca Intesa, che oltre ad aver aperto una sussidiaria di diritto russo con capitale sociale interamente italiano, ha recentemente acquisito un istituto di credito locale, la KMB Bank, specializzata nel sostegno alle piccole imprese. Il Gruppo Unicredito e' entrata sul mercato russo del leasing con la societa' Locat ed inoltre, tramite l'acquisizione della tedesca Hypobank e' oggi proprietaria della Moscow International Bank. Inoltre, vari istituti di credito italiani (BNL, IMI San Paolo e Mediobanca) hanno aperto linee di credito a banche russe.

Va infine ricordata la strategia del Governo italiano di promuovere l'insediamento in Russia di distretti industriali italiani. E' stato creato un apposito Gruppo di Lavoro misto, che oltre ad elaborare un Memorandum relativo alla creazione dei distretti industriali sul territorio russo, firmato a Roma nel novembre 2003, si e' riunito varie volte. Sono così state individuate alcune Regioni dove avviare tali iniziative. Nella Regione di Lipetsk, dove sorgerà una delle Zone Economiche Speciali (ZES) accanto al grande investimento della Merloni Elettrodomestici, dovrebbe sorgere il "distretto degli elettrodomestici"; nella Regione di Mosca potrebbe nascere un distretto calzaturiero, della ceramica e degli arredi e, in prospettiva, dell'elettronica e degli elettrodomestici; nella Regione di San Pietroburgo dovrebbero sorgere i distretti delle calzature, dell'arredo e degli elettrodomestici. A Perm, dove già opera, la societa' Tonutti, dovrebbe sorgere un distretto industriale dei macchinari agricoli e della lavorazione del legno. Inoltre, il Gruppo di Lavoro ha individuato interessanti prospettive di cooperazione con altre Regioni nei settori della logistica (Regione di Vladimir) e della lavorazione dei prodotti derivati dal petrolio, della produzione di camion e pneumatici (Regione del Tatarstan, dove verrà creata un'altra Zona Economica Speciale).

Per quanto attiene agli investimenti russi in Italia, va ricordato che la Severstal di Mordashov, ha acquistato il controllo della azienda siderurgica Lucchini mentre il colosso russo dell'acciaio Yevrazholding di Abramov ha rilevato la Palini&Bertoli, azienda friulana produttrice di lamiera in acciaio. Inoltre, la AFK Sistema, la maggiore azienda russa nel settore delle telecomunicazioni e' in trattative per l'acquisizione della societa' italiana Finmek (settore elettronico) mentre la Gazprom ha a piu' riprese dichiarato il proprio interesse ad entrare nel mercato italiano della distribuzione del gas. E' infine noto che in Italia sono presenti vari investimenti immobiliari russi (ad esempio in Sardegna), un fenomeno di cui e' tuttavia difficile conoscere l'esatta dimensione.

⁴A San Pietroburgo le società municipalizzate Aem Spa e Amga, controllate rispettivamente dai Comuni di Milano e di Genova, hanno istituito una joint venture con una società locale operante nel settore della distribuzione del gas.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Vi sono prospettive di sviluppare una proficua collaborazione commerciale ed industriale bilaterale nei settori ad alto contenuto tecnologico, soprattutto tenuto conto che la Federazione Russa mantiene ancora nicchie di assoluta eccellenza.

Tra le possibili aree di cooperazione vanno menzionati i settori aerospaziale, energetico, delle telecomunicazioni, delle biotecnologie, della fisica e tecnologia del laser, quelli delle nuove tecnologie pulite nel riutilizzo degli idrocarburi usati e dei lubrificanti, dei nuovi materiali e della genetica.

Nel settore aerospaziale è in vigore un accordo bilaterale per lo sfruttamento pacifico dello spazio extra-atmosferico. Inoltre, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Agenzia Russa per l'Aviazione e lo Spazio hanno avviato attività congiunte nel settore dei lanciatori spaziali e della propulsione spaziale ed aeronautica sulla base di un Memorandum d'Intesa sottoscritto nel 2002.

Come già precedentemente menzionato nel punto 2 b (pag.9) Il Gruppo Finmeccanica ha avviato una proficua cooperazione con i russi in vari settori ad alto contenuto tecnologico tra i quali l'aeronautico (intese Alenia Aeronautica-Sukhoi per la produzione di velivoli regionali e tra Alenia Aeronautica/Aermacchi- con la Yakovlev del gruppo Irkut nel settore dei velivoli di addestramento), l'aerospaziale (fornitura satelliti per telecomunicazioni da parte della Alenia Spazio e dei lanciatori spaziali da parte della Fiat Avio), il ferroviario (Ansaldo Breda, Ansaldo Sistemi e Ansaldo Sistemi Signal), l'automazione postale (Elsag), le telecomunicazioni protette (OTE). ed il nucleare (Ansaldo Nucleare)..

In occasione della Visita di Stato in Italia del Presidente Putin nel novembre 2003 sono stati sottoscritti due Memorandum, rispettivamente per lo sviluppo della cooperazione bilaterale nel settore delle telecomunicazioni e nel campo delle tecnologie dell'informazione. Si aprono pertanto interessanti prospettive per rafforzare lo sviluppo della cooperazione bilaterale in tali settori (tra le aziende italiane già presenti sul mercato russo vanno segnalate l'Italtel e Technosystem, quest'ultima aggiudicataria di un contratto pilota per la fornitura di trasmettitori alla Russian Radio Television Broadcasting).

Nel settore energetico è ipotizzabile lo sviluppo della cooperazione nei programmi di efficienza energetica e di tutela ambientale (soprattutto, dopo l'avvenuta ratifica russa dell'accordo di Kyoto), dove l'Italia vanta un know how di prim'ordine.

L'Italia e la Federazione Russa hanno sottoscritto nell'ambito del programma Global Partnership accordi rispettivamente per lo smantellamento dei sommergibili nucleari russi (già entrato in vigore) e per la distruzione degli arsenali di armi chimiche russe. Il valore del contributo italiano per l'attuazione dei due accordi è complessivamente di 720 milioni di Euro nell'arco di 10 anni, il che apre la strada ad importanti collaborazioni bilaterali in settori ad alto contenuto tecnologico.

Nel settore militare è presente la Marconi Selenia Communications, che sta fornendo alla Russia i suoi sistemi di telecomunicazione nei settori terrestre, navale, avionico e strutture critiche per la sicurezza nazionale. Inoltre si profilano opportunità per la Fincantieri (costruzioni navali), la Fiat Avio (sistemi propulsivi aeronautici) e la Galileo Avionica (sistemi avionici).

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

La SACE, ha promosso la Russia dalla quinta alla quarta categoria di rischio: Sia per il breve termine (BT) che per il medio termine (MLT) è prevista l'apertura senza particolari restrizioni nei confronti delle controparti sia pubbliche che private. Tutte le operazioni vengono esaminate tenendo conto del merito di credito delle controparti. Agli esportatori italiani è ora garantito un risparmio del 20-25 % sul premio assicurativo pagato. Le opportunità di attivazione della SACE sono notevoli dal momento che la sua operatività, in passato diretta verso le principali controparti bancarie russe, Vneshtorgbank, Sberbank ed Alfa Bank, è stata ampliata. Essa ora comprende la valutazione e l'eventuale affidamento a controparti bancarie locali nonché l'assunzione di rischi, anche diretti, sulle aziende russe, per rispondere alle esigenze degli esportatori italiani.

La Federazione Russa rappresenta oggi una parte importante del portafoglio SACE con un valore complessivo superiore ai 5 miliardi di dollari pari al 16,8 % sul totale.

Inoltre, la Sace nell'ambito della sua attività di promozione e sostegno delle imprese ha firmato Convenzioni Assicurative Quadro con varie banche italiane.

Anche la Simest ha assunto una posizione di apertura nei confronti della Federazione Russa, finanziando operazioni finanziarie ed utilizzando una vasta gamma di strumenti finanziari quali le agevolazioni degli investimenti (legge 100/90), le operazioni di penetrazione commerciale (legge 394/81), l'agevolazione dei crediti all'esportazione (D.Lgs.143/98) nonché studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs.143/98). Dal 1999 al 2005 la Simest ha deliberato 89 operazioni per un valore complessivo di 1.509 milioni di Euro. Inoltre, la Simest ha aperto insieme a Mediobanca e a Vneshekonombank una linea di credito del valore di 1,5 miliardi di Euro per il finanziamento di grandi progetti industriali.

Inoltre, la Simest ha recentemente allocato un fondo ad hoc di 70 milioni di Euro per la Russia e l'Ucraina per il finanziamento di società miste (quota massima 49%) a valere sul quale sono state finora approvate 11 operazioni in Russia. Tale fondo è disponibile per tutte le imprese italiane senza vincoli dimensionali. Gli interventi a valere sul fondo sono aggiuntivi rispetto agli interventi di Simest ai sensi della legge 100/90.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie o quantitative

Su un piano generale, il livello medio dei dazi russi, pari a circa l'11-12 %, è già oggi in linea con quello di altri Paesi Membri dell'OMC. La Russia impone tuttavia ancora dazi doganali elevati in alcuni settori di nostro interesse (mobili, calzature, abbigliamento, articoli di arredamento, ceramica, bevande) ed inoltre applica dazi sull'esportazione per merci quali pelli grezze e rottami non ferrosi, con costi più elevati per le nostre industrie conciaria e siderurgica.

La situazione è migliorata decisamente grazie alla firma del protocollo bilaterale con la Commissione Europea, che disciplina le condizioni di accesso della Russia all'OMC.

Infatti, la Parte russa ha accettato una riduzione generale delle tariffe, ivi compreso una leggera diminuzione dei picchi tariffari nei settori strategici sensibili per l'industria locale (automobili, aeronautica, acciaio ecc.). La media tariffaria dei prodotti industriali sarà pari al 7,6 %, un valore sensibilmente inferiore a quello (8,9%) ottenuto dai cinesi al momento della loro accessione all'OMC. La media tariffaria dei prodotti agricoli sarà ridotta al 13,5%, una evidente concessione, se raffrontato a quanto negoziato a suo tempo dai cinesi (15%). Va sottolineato che alcune delle riduzioni tariffarie concordate riguardano prodotti importanti per l'Italia, quali mobili (dal 20 al 12,5 % nell'arco di 5 anni), vini (dal 20 al 12,5 % nell'arco di 3 anni), olio d'oliva (dal 15 al 5 %) e calzature.

Dopo l'accessione al WTO Mosca ridurrà inoltre sensibilmente i dazi alle esportazione su alcuni prodotti strategici per gli europei (rottami ferrosi e non, pelli ecc.).

b) Barriere non tariffarie

Nonostante gli indubbi miglioramenti normativi apportati negli ultimi anni nell'ambito dei negoziati d'accessione all'OMC, in Russia permangono varie barriere di natura non tariffaria, con numerosi ostacoli tecnici al commercio di prodotti industriali (TBT) ed agricoli (SPS). Infatti, il sistema russo di certificazioni e standardizzazioni, delle regole doganali, dei controlli fitosanitari, delle procedure di registrazione e rilascio di licenze e' complesso, costoso, non trasparente e non armonizzato con la normativa internazionale in materia. In particolare, la disciplina legislativa delle certificazioni e' minuziosa e poco trasparente. L'autocertificazione viene di rado accettata, prevale un uso estensivo della certificazione demandata a Parti terze, mentre le autorizzazioni sono di durata limitata. Pertanto, di regola, l'esportatore verso la Russia e' costretto ad affrontare una trafila di controlli e costose procedure per la registrazione e per l'ottenimento ed il rinnovo di licenze e permessi, con conseguenti frequenti ritardi. Le Autorità statali (l'ente statale Gostandard ed i singoli dicasteri tecnici) di regola non accettano le certificazioni comunitarie (ad esempi l'ISO 9000), ma chiedono attestati di qualità e/o conformità ad hoc ed impongono complesse procedure di registrazione.

Anche le aziende straniere che hanno avviato investimenti sul territorio russo incontrano spesso difficoltà per ottenere dalle Autorità locali i permessi e le necessarie autorizzazioni amministrative (in campo sanitario, ambientale, edilizio, allacciamenti ai servizi di energia elettrica ed acqua ecc.).

Su un piano generale, va sottolineato che uno dei principali problemi è rappresentato dalla scarsa collaborazione della burocrazia nell'applicare le semplificazioni previste dalle leggi di riforma del sistema amministrativo.

Un'altra barriera non tariffaria è rappresentata dal cronico problema delle dogane. Nonostante l'entrata in vigore del nuovo Codice Doganale, che prevede una semplificazione ed una riduzione dei margini di discrezionalità delle procedure (ad esempio fissando tempi massimi nelle operazioni di sdoganamento), la situazione rimane insoddisfacente.

c) Violazione delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Nonostante gli indubbi miglioramenti normativi apportati negli ultimi anni, nella Federazione Russa sono ancora frequenti le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, un problema che nei negoziati di accessione russa all'OMC viene sollevato soprattutto dagli Stati Uniti, danneggiati dalla contraffazione su scala industriale degli audiovisivi (CD Rom, DVD e video). Poiché gli Stati Uniti devono ancora firmare il protocollo bilaterale d'adesione all'OMC è da attendersi che gli americani eserciteranno nei prossimi mesi una forte pressione per l'ottenimento di un'effettiva tutela dei diritti di proprietà intellettuale al di là dei miglioramenti legislativi apportati negli ultimi anni. E'altresi ancora insufficiente la tutela accordata dalle Autorità locali alla registrazione di marchi e brevetti, alle denominazione di origine e delle indicazioni geografiche. L'Italia è danneggiata soprattutto dalla contraffazione dei beni strumentali a basso contenuto tecnologico e dei beni di consumo di fascia bassa ad opera dei cinesi, che con il loro prodotti stanno inondando il mercato russo.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Uno dei problemi più acuti con cui gli investitori italiani devono confrontarsi è rappresentato dall'ancora imperfetto funzionamento dello Stato di diritto, dall'assenza di un quadro giuridico certo e dalla debolezza del potere giudiziario locale. In effetti, nonostante gli indubbi miglioramenti legislativi introdotti negli ultimi anni (approvazione dei nuovi Codici, riforma dei Tribunali Arbitrali ecc..), le aziende straniere trovano talora inadeguata tutela da parte del potere giudiziario. La casistica delle vertenze è ampia e spazia dal mancato rispetto di impegni contrattuali alle azioni di esproprio da parte del socio russo. In particolare, la Magistratura appare talvolta sensibile ad influenze esterne. Inoltre, non sempre le Autorità giudiziarie riconoscono le sentenze dei Tribunali Arbitrali Internazionali. Destano particolare preoccupazione i contenziosi che riguardano società miste in cui la controparte è rappresentata da Autorità locali, che talora ricorrono ad atti ostili ivi compreso l'utilizzo specioso della procedura di bancarotta.

Un altro meccanismo talvolta utilizzato è il sistema delle cosiddetta scatola vuota, per cui il partner russo in una società mista e/o la società russa debitrice trasferiscono i loro attivi ad altre società. In tal caso le sentenze pur favorevoli dei Tribunali locali sono inefficaci, poiché l'azienda italiana creditrice non può rivalersi sulla società controparte, che risulta priva di attivi. Inoltre, può accadere che i proprietari russi, subentrati nel controllo di una società mista, disconoscono gli obblighi contratti dai precedenti soci russi nei confronti del partner straniero.

Il Governo russo ha accolto la proposta italiana dell'istituzione di un "tutore", un'istanza a cui le imprese italiane si possano rivolgere per prevenire e, ove necessario, risolvere i contenziosi in campo economico, evitando il ricorso all'ordinamento giudiziario. .

La situazione potrebbe migliorare in futuro tenuto conto della priorità attribuita dal Governo russo all'attuazione delle riforme strutturali nel settore della Pubblica Amministrazione ed all'obiettivo della accessione all'OMC.

Vai poi ricordato che è stata recentemente approvata la legge sulle Zone Economiche Speciali (ZES), che contempla la concessione di agevolazioni di tipo fiscale, amministrativo e doganale a favore degli investitori stranieri per stimolare sia insediamenti industriali sia la creazione di nuovi parchi tecnologici in particolari Regioni.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del primo semestre del 2006

Partecipazioni a fiere

CONSUMEXPO, (calzature, casalinghi ed articoli da regalo), 16–20 gennaio, 166 ditte, 3.393 mq

PRODEXPO (prodotti agro-alimentari e bevande), 13–17 febbraio, 80 ditte, 1.000 mq

COSMOPROF-EXPOBEAUTY (articoli di bellezza, cosmetici), 2-5 marzo, punto Italia, 50 mq

MSOO (occhialeria), 10-13 marzo, punto Italia, 70 mq

FEDERAL FAIR FOR TEXTILE AND LIGHT INDUSTRY, 28–31 marzo, collettiva ed area tendenze, 16 aziende, 215 mq .

MIPS (sicurezza), 4-7 aprile, punto Italia con 14 aziende, 70 mq

MOSBUILD (edilizia) 4-7 aprile, collettiva settore macchine per industria ceramica di circa 633 mq, 35 aziende

MIBS (nautica), 13–16 aprile, 15 aziende, 140 mq

SVIAZ-EXPO COMM (telecomunicazioni e mezzi di comunicazione), 10-13 maggio, punto Italia con 10 aziende, 50 mq

CTT (macchine movimento terra), 23-27 maggio punto Italia 80 mq

MIR STEKLA (macchine per la lavorazione del vetro), 6–9 giugno, c.a. 900 mq, c.a.35

METALLURGY/LITMASH (macchine per fonderie), 23-26 maggio, 300 mq, 18 aziende

METALLOBRABOTKA (macchine utensili), 23-27 maggio, 48 aziende, 1.000 mq

ELEKTRO (materiali elettrotecnici), 6-10 giugno, 450 mq, 35 aziende

INLEGMASH (macchine tessili), 19–23 giugno, 38 aziende, 600 mq

Partecipazione di operatori russi a fiere in Italia

Milano Vende Moda, 2 operatori, (10–13 febbraio)

Milano Unica, 2 giornalisti (14–17 febbraio)

Micam/Mipel, Firenze, 30 operatori, (16-19 marzo)

EXA, armi sportive ed outdoor, Brescia, 4 operatori (8-11 aprile)

Oro Arezzo, 3 operatori (8 - 12 aprile)

Saie, salone dell'edilizia, Bologna (14-18 marzo)

CONVERFLEX/GRAFITALIA (cartotecnica, etichettatrici), Milano, presentazione alla stampa, 1 giornalista (22-25 gennaio)

FRUITLOGISTICA (prodotti ortofrutticoli, bio), Berlino, 4 operatori (2 – 4 febbraio)
MIA (alimentari), Rimini, 4 operatori (4-7 febbraio)
IPACK-IMA (macchine imballaggio), Milano, 4 operatori (14–18 febbraio)
SICILIA en Primeur (vino), Palermo, 2 giornalisti (10–16 marzo)
SICUREZZA/Sicurtech, Milano, 5 operatori (15–18 marzo)
VINITALY (vino), Verona, 10 operatori (6–10 aprile)
EUROFLORA (florovivaismo), Genova, 3 giornalisti (26–29 aprile)
CIBUS (alimentari), Parma, 10 operatori (4–7 maggio 2005)
LAMIERA (macchine per deformazione), Bologna, 4 operatori (10–13 maggio)
FOUNDEQ Europe/Metef (macchine per fonderie), 6 operatori, Montichiari-BS (16– 21 maggio)
XYLEXPO (macchine lavorazione legno), Milano, 8 giornalisti + 30 operatori (16–20 maggio)

Indagini di mercato

Indagine di mercato macchine per pulizia
Nota settore calzature
Nota settore oggettistica per la casa
Nota settore tessile
Nota settore occhialeria
Nota settore cosmetica
Nota imbarcazioni da diporto, motoscafi e yacht
Nota settore macchine movimento terra
Nota settore macchine per ceramica
Nota Agroalimentari e vini
Nota congiunturale sul meccanotessile

Azioni Varie

MOSTRA MITO & VELOCITA', 27 gennaio – 12 febbraio, Maneggio degli zar
Grande evento di immagine per la promozione del comparto automotive e della tecnologia italiana avanzata. La mostra prevede inoltre una sfilata di tessuti tecnici e innovativi, esposizioni regionali, un ciclo di seminari di varie tematiche, quali:

- Seminario Hi-Mech, meccanica avanzata, Regione Emilia Romagna (30 gennaio)
- Seminario Design Automobilistico, con ANFIA (31 gennaio)
- Seminario Componentistica Auto, con ANFIA (1 febbraio)
- Seminario degustazione vini e formaggi, Provincia di Brescia (1 febbraio)
- Seminario Macchine Utensili, UCIMU (2 febbraio)

- Conferenza stampa settore tessile tecnico italiano e sfilata tessuti tecnici (2 febbraio)
- Seminario Parchi Scientifici e Tecnologici (3 febbraio)
- Seminario ITC – Telecomunicazioni, con Federcomin (6 febbraio)
- Seminario tecnologie applicate alla salvaguardia dell'ambiente, con Minambiente (7 febbraio)
- Seminario Aerospazio, con AIAD (8 febbraio)
- Seminario degustazione Grappa (9 febbraio)
- Seminario Biotecnologie, con Assobiotech (10 febbraio)

Missione operatori a Valenza, (oreficeria) (12-18 febbraio)

Missione operatori in Veneto da Mosca, San Pietroburgo e Novosibirsk (abbigliamento, 13-17 febbraio)

Workshop distretto del mobile imbottito, Matera, 22-26 febbraio

Corso di formazione per chef russi in Italia, Parma (5-15 marzo)

Rassegna del cinema italiano e promozione eno-gastronomica (13 marzo-30 giugno)

Mostra "Riflessi DiVini", Mosca (18 marzo-18 giugno)

Corso di formazione per funzionari delle Regioni e delle Repubbliche della Federazione Russa con stage in Italia (20-31 marzo)

Concorso Enologico, Verona, 1 esperto per giuria (29 marzo-2 aprile)

Newsletter sul mercato delle macchine utensili per la lavorazione del legno (marzo 2006)

Settimane promozionali di cucina italiana (marzo - luglio)

Campagna pubblicitaria in favore dell'eno-gastronomia italiana (aprile - ottobre)

Promozione dei prodotti di eccellenza e di fascia alta presso il GUM e mostra "Piccoli Passi" (10-30 aprile)

Iniziativa di immagine a supporto della OBUV (calzature, pelletteria), 24-27 aprile

Campagna pubblicitaria, inserto speciale macchine utensili (aprile)

Repertorio macchine utensili (aprile)

Corso di formazione per sommelier russi in Italia, Siena (maggio)

Campagna pubblicitaria, inserto speciale macchine per fonderia (maggio)

Russian Wine Tour, diverse città (maggio-giugno)

Promozione prodotti eno-gastronomici italiani sulle ferrovie russe (maggio-luglio)

Mostra autonoma Byt Italia, Ekaterinburg (sistema casa, persona, agroalimentare), 22-27 maggio

Corso superiore di cucina italiana per formatori, Parma (19 - 29 giugno)

Workshop progetto eno-gastronomia, Mosca (giugno)

Italian Packaging Technology Award Russia (giugno)

Creazione banca dati delle regioni della Federazione russa

Repertorio industrie aerospaziali

Convenzioni, accordi di programma ICE/Regioni, accordi di settore

Convenzione ICE/Regione Lazio: Sfilata di Alta Moda in collaborazione con Altaroma, 8 febbraio, Dom Muziki

Convenzione ICE/Regione Friuli Venezia Giulia: Missione esperto e 5 operatori settore R&S per Convegno e fiera InnovAction, Udine (9 – 11 febbraio)

Convenzione ICE/Regione Calabria: fiera Prodexpo, Mosca (13 – 17 febbraio)

Accordo di settore ANFAO (Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici), sfilata di occhiali, 10 marzo

Accordo di settore TTS Italia (Associazione Trasporti e sistemi telematici) : partecipazione alla fiera Geoform (14-17 marzo) e workshop su “ Tecnologie e sistemi intelligenti made in Italy per il miglioramento dei trasporti”

Accordo di settore ACIMAC (Associazione macchine ceramiche) : Azioni pubblicitarie a sostegno del marchio di qualita' ACIMAC

Convenzione ICE/Regione Emilia Romagna: Workshop macchine agricole e macchine industria alimentare a Rostov sul Don e Krasnodar (aprile)

Accordo ICE- Unioncamere : stand istituzionale alla International Jewellery Moscow (17-20 maggio)

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici (nei settori ad alta tecnologia), degli Istituti di Cultura (nei settori della moda, dell'arredo-design e dell'agroalimentare) e delle Camere di Commercio italiane all'estero

Questa Ambasciata, ben consapevole della necessità di rafforzare le sinergie tra le varie istituzioni italiane preposte alla promozione dell'internazionalizzazione delle aziende, organizza periodiche riunioni di coordinamento alle quali vengono invitati i rappresentanti dell'Ufficio Commerciale, dell'ICE, dell'Ufficio ENIT, della Camera di Commercio italo-russa, dell'Associazione delle imprese italiane operanti in Russia, dell'Istituto di Cultura, dell'Addetto Scientifico sia per uno scambio reciproco di informazioni sia per valutare possibili iniziative promozionali congiunte volte a rafforzare l'immagine dell'Italia. Per quanto riguarda, in particolare, gli eventi congiunti di natura economico-commerciale, l'Ufficio Commerciale e l'Ufficio ICE stanno definendo la possibile realizzazione di iniziative congiunte nel settore della moda (sfilate di abbigliamento e pellicceria) ed in quello eno-gastronomico.

L'Ambasciata, l'ICE e l'Addetto Scientifico sono state coinvolte nell'organizzazione dell'evento Mito e Velocità, un grande evento tenutosi a Mosca a fine gennaio, dedicato alla presentazione al pubblico russo delle eccellenze possedute dall'Italia nel settore tecnologico.

L'Ambasciata e l'Ufficio ICE avranno cura di coinvolgere l'Istituto di Cultura, non appena ne sarà stato ripristinato il normale funzionamento, nella promozione di eventi promozionali nei settori della moda, dell'arredo-design e dell'agroalimentare.

Con l'Addetto Scientifico, si stanno valutando iniziative congiunte volte a promuovere la cooperazione bilaterale nei settori ad alta tecnologia.

Inoltre, l'ICE in collaborazione con l'ENIT, realizzerà una serie di iniziative di promozione turistica ed in particolare: stampa guide turistiche, iniziative di co-marketing con i principali tour operators russi, campagne pubblicitarie televisive, partecipazione a fiere di settore a Mosca, Novosibirsk e Samara.

c) Progetti e rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

Si indicano di seguito le proposte che saranno avanzate da ICE Mosca per il Programma Promozionale 2007:

Partecipazioni collettive a fiere

Prodexpo – agroalimentare e vini

INTERPLASTICA – macchine lavorazione plastica

UPAKOVKA/UpakItalia – macchine imballaggio

MIPS – sicurezza

LITMASH – macchine per fonderie

SVIAZ-EXPOCOMM – telecomunicazioni

ELEKTRO – materiali elettrotecnici

LESDREVMASH – macchine lavorazione legno

WORLD FOOD – agroalimentare e vini

Agroprod mash – macchine lavorazione prodotti alimentari

METALLOBRABOTKA – macchine per lavorazione metalli

INTERTOOL. EXPOSVARKA. MERA – macchine per saldatura

Mosbuild – (macchine per industria ceramica) Mosca

Batimat (edilizia) – San Pietroburgo

CTT (macchine movimento terra)

Mir stekla (macchine per la lavorazione del vetro)

Autosalon (componenti, ricambi e accessori per auto)

MIBS (nautica)

Dental Expo

Yuvelir (gioielli e macchine per oreficeria)

Consumexpo (abbigliamento, calzature, casalinghi, articoli da regalo)

MSSO (occhialeria)

COSMOPROF-EXPOBEAUTY (cosmetici, articoli di bellezza e relative attrezzature)

Federal Fair for textile and light industry (tessile) – 2 edizioni

Mir detstva (abbigliamento per bambini)

Mebel (mobili)

indagini di mercato

Articoli per uso igienico-sanitario, arredobagno e rubinetteria

Analisi semestrale sul mercato delle macchine utensili per la lavorazione del legno

Componenti e impianti elettrotecnici e di illuminazione

Azioni Varie

Repertorio macchine lavorazione prodotti alimentari, bevande e tabacco

Repertorio macchine lavorazione metalli

Repertorio aziende produttrici di componenti ed impianti elettrotecnici e di illuminazione, newsletter in occasione della Fiera Elettro

Iniziative di immagine a supporto della partecipazione italiana alle 2 edizioni della OBUV (calzature, pelletteria)

Sfilata di pellicce

Rassegna del cinema italiano

Azioni pubblicitarie a supporto dell'offerta italiana in occasione della fiera Litmash (macchine per fonderia)

Azioni pubblicitarie a supporto della partecipazione italiana alla Lestechproduksia

Workshop a Ekaterinburg settore macchine per fonderie

Workshop/simposio macchine e attrezzature per saldatura

Corsi di formazione professionale e visite aziendali per operatori russi del settore lavorazione legno

REGIONI DEL NORD OVEST DELLA FEDERAZIONE RUSSA

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) **Andamento congiunturale e rischio Paese**

Non sono ancora disponibili i dati macroeconomici e di commercio estero di fonte ufficiale per il secondo semestre del 2005 per le regioni del Nord Ovest della Federazione Russa.

Le prime statistiche relative al 2005 rilevano che: la popolazione ufficialmente residente è diminuita di circa 20 mila unità rispetto al 2004; la città di San Pietroburgo ha registrato la percentuale minima di disoccupazione rispetto all'intera Federazione russa (0,9%); il reddito procapite si è attestato nel 2005 attorno a 300 euro mensili (rispetto a 270 euro nel 2004), da cui consegue un aumento della propensione al consumo. Tali dati economici ufficiali non rendono conto dell'effettiva capacità di spesa del consumatore russo, in quanto non considerano l'economia "sommersa", ma testimoniano una realtà in forte crescita.

Sulla base delle informazioni assunte da varie fonti, la crescita dell'area (produzione industriale e servizi) è proseguita seguendo il trend positivo degli anni precedenti. Anche i flussi commerciali con l'estero sono in aumento in conseguenza della crescita economica generale. Le importazioni nell'area nel triennio 2002-2004 sono cresciute ad un tasso annuo sempre superiore al 20% raggiungendo i 15 miliardi di dollari USA.

Per il rischio paese si rinvia alla relazione dell'Ambasciata.

b) **Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri**

Si rinvia alla relazione dell'Ambasciata.

c) **Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali**

Si rinvia alla relazione dell'Ambasciata.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

La quota italiana sul totale delle importazioni dell'area dovrebbe confermare i risultati positivi degli anni precedenti con un ulteriore lieve miglioramento con un valore vicino al 5%. Nel 2001 la quota era pari al 3,5. In valore assoluto gli acquisti dall'Italia – transitati attraverso le dogane di San Pietroburgo – dovrebbero collocarsi intorno ai 650/700 milioni di USD. Oltre il 50% di tale valore ha come destinatario la città di San Pietroburgo e la Regione di Leningrado. Da un punto di vista settoriale le importazioni dall'Italia dovrebbero confermare la loro focalizzazione sui tradizionali settori delle attrezzature industriali, dei prodotti agroindustriali, dei prodotti chimici e dei mobili. Per quanto concerne i beni di consumo (abbigliamento e calzature, gioielleria, ecc.) è da rilevare un buon posizionamento, in particolare per le calzature.

Anche a San Pietroburgo, i beni di consumo importati dall'Italia si collocano nella fascia alta e medio-alta rivolgendosi a quel segmento di consumatori russi che gode di redditi elevati.

I dati locali sul commercio estero sono inficiati dal fatto che l'ingresso in Russia di una vasta gamma di beni di consumo (ma non solo) viene rilevato in modo parziale perché molti beni utilizzati nell'area entrano da dogane diverse (in particolare Mosca) e a queste vengono imputati. Si tratta di prodotti in cui l'Italia vanta una forte specializzazione e che sono largamente presenti nella distribuzione locale: abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili, tessuti, prodotti enogastronomici ed altro. La domanda potenziale di prodotti italiani è molto più ampia di quanto si può rilevare dai dati statistici ufficiali.

È da ritenere che la posizione italiana nell'area debba considerarsi suscettibile di miglioramenti tenuto conto della compatibilità tra offerta italiana e domanda locale. In particolare opportunità esistono, oltre che per i tradizionali settori dei beni di consumo durevoli e non, per i settori della meccanica strumentale, della trasformazione alimentare, del confezionamento ed imballaggio. Molto interessanti si presentano le prospettive nella città di San Pietroburgo per il settore delle costruzioni in tutti i suoi comparti (materiali per costruzione e per interni, attrezzature, impiantistica per abitazioni, ecc) in conseguenza del processo in corso di costruzione di nuovi immobili, di nuovi centri servizi e supermercati, di restauro del centro storico e di riqualificazione delle aree industriali dismesse. Nei prossimi anni sono da attendersi anche numerosi interventi nei settori delle public utilities data la necessità di riorganizzare, o rinnovare, numerosissimi servizi come la distribuzione dell'acqua, il sistema di teleriscaldamento, il sistema di illuminazione pubblico, ecc. Da segnalare che la ditta italiana "Guzzini" realizzerà nel corso del 2006 un rilevante progetto: la nuova illuminazione della Prospettiva Nevskij, dall'Ammiragliato alla Ploshad Vosstania, nel quadro del programma lanciato dal Governo di San Pietroburgo "Città luminosa". Nel settore dei lavori pubblici, vi sono molti progetti in cantiere, soprattutto per la riqualificazione di aree cittadine (come ad es. il progetto "Nuova Olanda", che prevede la riabilitazione e la ristrutturazione di un'area già della Marina Militare, situata nel centro di San Pietroburgo. Si è in attesa dei bandi di gara per la costruzione di una nuova linea metropolitana e della nuova autostrada per Mosca. Inoltre, il Consolato Generale ha provveduto a dare informazione tramite il programma Extender (sezione Early Warning) della prossima gara per la costruzione della bretella occidentale ad alta velocità di San Pietroburgo (Western high speed diameter).

La strada avrà una lunghezza totale di 46,4 km e permetterà di rendere più rapido ed efficiente il collegamento tra il corridoio Helsinki-San Pietroburgo-Mosca e le infrastrutture industriali e portuali di San Pietroburgo. Il bando di gara dovrebbe essere lanciato entro settembre 2006. La sezione meridionale dell'arteria dovrebbe essere realizzata entro il 2008; l'intero progetto dovrebbe essere completato entro il 2010. Gli investimenti attualmente allocati sono di 620 milioni di dollari, pari a circa un terzo del costo totale.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Gli investimenti italiani in attività produttive o servizi nelle regioni del Nord Ovest della Russia sono ancora molto limitati. Le ragioni di questa situazione sono molteplici: forte concentrazione della presenza italiana nella zona di Mosca per motivi storici e per una maggiore dotazione infrastrutturale di tale area; scarsa conoscenza da parte degli operatori italiani delle opportunità dell'area del Nord Ovest, vista prevalentemente come zona turistica; minore capacità degli operatori locali a sollecitare investimenti stranieri. Secondo i dati relativi al primo semestre del 2005, il volume degli investimenti a San Pietroburgo e nella Regione di Leningrado sarebbe cresciuto del 13,4%, rispetto allo stesso periodo del 2004. Nel 2004 il volume degli investimenti stranieri nell'economia di San Pietroburgo e della Regione di Leningrado aveva raggiunto il valore di un miliardo di dollari (985,1 mln di USD di cui 111,9 mln come investimenti diretti, 24,7 mln come investimenti di portafoglio e 848,5,0 come altri investimenti), con una crescita del 41,6% rispetto al 2003. La capacità di attrazione degli investimenti sembra destinata ad aumentare in conseguenza dell'affermarsi del ruolo di San Pietroburgo e, probabilmente, della saturazione di Mosca. In particolare stanno crescendo gli investimenti nella grande distribuzione e nel settore dell'automobile. Per quanto concerne gli altri settori, per San Pietroburgo potrebbe derivare un nuovo impulso dalla creazione del distretto tecnologico/produttivo previsto dal governo federale. Aspettative interessanti si aprono per la Regione di Kaliningrad, che gode di un trattamento speciale.

Il principale investimento italiano realizzato è quello della Merloni Termosanitaria (oltre 35 milioni di USD), con uno stabilimento per la produzione di caldaie domestiche, a Vsevolozhsk, nella Regione di Leningrado.

Da settembre 2005 ha iniziato la produzione la ditta Plast (componentistica per elettrodomestici) che prevede un investimento di 7/8 milioni di USD. Sono inoltre in funzione altri 5 centri di piccole dimensioni per la produzione rispettivamente di calzature, di materiali per il confezionamento, di formaggi, di materiali per isolamento edilizio.

L'azienda COECLERICI ha in essere dal 2002 un accordo con il porto commerciale di Murmansk per la gestione di due banchine per il caricamento del carbone, avendo precedentemente finanziato la modernizzazione di una miniera di carbone nella Regione di Kemerovo. A seguito della privatizzazione del porto commerciale di Murmansk, l'accordo per la gestione delle due banchine ha subito alterne vicende ed attualmente COECLERICI utilizza una sola banchina per il caricamento del carbone.

Nel 2004, l'ENEL ha vinto una gara per la gestione di una centrale termoelettrica localizzata a 12 km da San Pietroburgo, in joint venture con la società russa ENS. Il contratto, triennale, è stato ottenuto a seguito di gara internazionale e costituisce il primo caso di presenza di un operatore straniero nel sistema elettrico russo.

La proprietà della centrale, che rappresenta l'impianto tecnologicamente più avanzato della Russia, è di una società per azioni, la cui maggioranza è detenuta da RAO-UES, monopolista che controlla l'intero sistema elettrico russo. Finora la totalità del gas prodotto è stata esportata in Finlandia. In base ad un accordo concluso recentemente con la città di San Pietroburgo, la centrale comincerà entro il 2006 a fornire calore al quartiere limitrofo di Primosky. Principale scopo dell'ENEL è quello di saggiare il mercato elettrico russo per verificarne le opportunità.

Come già accennato, la ditta "Guzzini" ha ricevuto l'incarico da parte dell'amministrazione di San Pietroburgo di rinnovare completamente l'illuminazione della via principale della città, il Nevskij Prospekt (6 km).

Nel settore immobiliare, si segnala l'iniziativa di ristrutturare un immobile sito nel centro di San Pietroburgo (in Ul. Bolshaja Morskaja 54) da parte di una società del gruppo Preatoni, la "Dom na Mojke", per farne un albergo.

Da novembre del 2004 l'Alitalia ha attivato un collegamento diretto con 4 voli settimanali tra San Pietroburgo e Milano. Nel 2005 è stato aperto un ufficio nel centro cittadino, che affianca lo sportello presente in aeroporto. Si prevede per il futuro una frequenza giornaliera, che dovrebbe favorire l'intensificazione dei flussi turistici e facilitare le relazioni d'affari.

L'interesse delle ditte italiane verso l'area è in crescita, anche se i risultati seguono con lentezza. La Golden Lady ha da tempo segnalato l'interesse a realizzare un investimento per la produzione di calze e collant a Novgorod. La Natuzzi sta valutando l'opportunità di installare un centro produttivo a Kaliningrad. Un ditta piemontese (la ULBET di Grugliasco, in provincia di Torino) intende effettuare un investimento per la produzione di componentistica per l'auto. Continuano i contatti tra la Regione Emilia Romagna e la Regione di Leningrado per l'istituzione di un interporto.

A San Pietroburgo sono presenti una trentina di aziende italiane con propri uffici di rappresentanza o punti vendita. Praticamente assenti le banche, con l'eccezione dell'acquisizione della banca KMB (presente anche in altre regioni russe) da parte di Banca Intesa. L'Italia è, inoltre, assente dal settore della grande distribuzione, anche se recentemente la società genovese Columbus ha avviato la costruzione di un centro commerciale alla periferia nord di San Pietroburgo.

Le valutazioni effettuate sulla base delle dichiarazioni delle ditte italiane consentono di stimare l'investimento complessivo negli ultimi 3/4 anni, fino a tutto il 2005, in circa 70 milioni di USD. Non entra in tale computo, perché incalcolabile, l'investimento in immobili che viene effettuato a San Pietroburgo da ditte e privati italiani.

Tenuto conto dell'andamento della domanda interna e della concorrenza sia locale che estera, i settori con maggiore opportunità si possono individuare in quelli delle calzature, dei mobili, delle attrezzature per l'industria alimentare e soprattutto dei materiali da costruzione e per interni. Sono da evidenziare anche i comparti delle infrastrutture e dei servizi urbani (trasporti, illuminazione, distribuzione di gas, acquedotti, ecc) che richiederanno investimenti ingenti nei prossimi anni.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Si ritiene che potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico possano esistere, tenuto anche conto della recente entrata in vigore della legge federale sulle “Zone economiche speciali” (ZES). La città di San Pietroburgo, conformemente alla sua vocazione di area di produzione ad alto contenuto tecnologico, svilupperà in particolare innovazione, ricerca scientifica e tecnologia; le imprese che vi si stabiliranno potranno contare sull’abolizione di tutte le tasse locali per 5 anni (a partire dal marzo 2006) e su contributi federali per infrastrutture e servizi.

L’Ufficio ICE a San Pietroburgo intende sviluppare un’indagine specifica sulle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale bilaterale nei settori ad alto contenuto tecnologico.

d) Suggerimenti per l’attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

Si rinvia alla relazione dell’Ambasciata.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

Si rinvia alla relazione dell’Ambasciata.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all’internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l’ICE intendono realizzare nel corso del primo semestre del 2006.

Nel primo semestre 2006, il Consolato Generale d’Italia a San Pietroburgo intende realizzare la seguente attività:

- Mostra “Espresso made in Italy”, che prevede l’esposizione di venti macchine da caffè dagli inizi del ‘900 ad oggi. Alcune di esse hanno contribuito alla storia del design industriale italiano, essendo state realizzate tra gli altri da Achille Castiglioni, Gio Ponti, Bruno Munari, per le più prestigiose imprese italiane del settore. In Russia, in genere, sono utilizzate macchine e miscele che nulla hanno a che fare con il mondo dell’espresso. La mostra “Espresso made in Italy” intende appunto rivendicare l’italianità del caffè. Nel periodo della mostra, verrà pubblicato un opuscolo dedicato al caffè, che sarà allegato alla rivista “Vesh”, diretta dal noto artista pietroburghese Anatolij Belkin.

Nel periodo in esame ICE San Pietroburgo intende realizzare le seguenti attività:

Progetto restauro. Prevede per gli specialisti russi di settore corsi di formazione teorico-pratici in Russia ed in Italia. Con inizio a febbraio il progetto ha durata annuale e si concluderà con il restauro completo di un importante monumento: la porta di Pietro nella Fortezza di Pietro e Paolo.

Workshop per il settore medicale. dal 28 febbraio al 1 marzo.

Azioni promozionali della filiera enogastronomia presso la Grande Distribuzione Organizzata (marzo-maggio).

Progetto ittico. Studio di fattibilità per la lavorazione dell'anguilla a Kaliningrad. (marzo-maggio).

Corso per cuochi russi in Italia. (marzo-aprile).

Settimane promozionali della cucina italiana a San Pietroburgo. (aprile-giugno).

Missione esplorativa a Murmansk e Arcangelo per il settore calzature.

Promozione dei consorzi (prosciutto di Parma, parmigiano reggiano, Chianti, aceto balsamico di Modena) presso la Grande Distribuzione Organizzata (aprile-giugno).

Corso superiore di cucina italiana per insegnanti russi in Italia. (giugno).

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici e degli Istituti di Cultura

Nella primavera 2006, dovrebbe essere realizzata a San Pietroburgo, con il sostegno del Governatorato della città, una Conferenza congiunta sul modello italiano dei distretti industriali. Tale Conferenza si dovrebbe svolgere in occasione della IX sessione della Task force italo-russa sui distretti e le PMI, presieduta a livello tecnico dal MAP, e realizzata con l'ausilio di ICE-San Pietroburgo ed il supporto del Consolato Generale. La riunione dovrebbe sviluppare un programma dedicato in particolare alla collaborazione scientifico-tecnologica, tenuto conto della recente decisione di sviluppare a San Pietroburgo una Zona Economica Speciale incentrata su innovazione, ricerca scientifica e tecnologia.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

Per il 2007 l'Ufficio ICE a San Pietroburgo intende impostare una azione promozionale in relazione ai settori sopra individuati in termini di principali opportunità. In particolare, per il settore costruzioni, proporrà l'organizzazione di un'altra collettiva (4^a edizione) in occasione della fiera internazionale Baltic Building Week (settembre); per il settore attrezzature alimentari e per la filiera dell'enogastronomia due collettive ICE nelle sezioni specializzate della Fiera Interfood (aprile); l'organizzazione di un workshop per il settore della meccanica strumentale; una seconda fase del progetto restauro.

Si proporrà poi alle Regioni italiane maggiormente interessate (Piemonte e Veneto) l'organizzazione di una partecipazione alla fiera della gioielleria (febbraio).

Per altri settori, prevalentemente beni di consumo (abbigliamento, calzature e mobili), si provvederà a fornire sostegno con l'attività di assistenza diretta e con l'organizzazione di missioni, in collaborazione con le Regioni, Unioncamere, e con l'Ufficio ICE a Mosca per quanto concerne le iniziative previste nel programma promozionale ordinario per la Russia.